



Parrocchia S. Lucia – Augusta

La fede e la Domenica

Come ogni domenica i cristiani hanno un appuntamento fisso desiderato e atteso: l'Eucarestia, la Messa.

Questo è l'impegno vero, importante e unico della domenica, giorno del Signore e della Chiesa, della famiglia e della comunità, tutto il resto è condizionato da questa centralità.

La settimana confluisce qui e riparte da qui. Dire domenica per un cristiano è dire l'appuntamento per la divina liturgia della Messa.

Proprio per questo la Domenica cristiana non è un giorno come gli altri ma un giorno speciale: tutta la famiglia, in questo giorno, ha una priorità e i membri si aiutano perché tutti possano partecipare all'incontro rigenerante con il Signore risorto e con i fratelli di fede.

Un cristiano che non fa domenica non sa più definirsi o non ha nulla che lo distingua dai pagani e da chi non ha fede.

Se poi il piccolo granello di fede non è coltivato per lungo tempo, rischia di morire.

Anche i giovani che passano la notte, tra il sabato e la domenica a divertirsi e la domenica dormono, dovrebbero sapere che fare domenica non è un favore che facciamo a Dio né un semplice assolvere un precetto antipatico inventato dalla Chiesa: se custodiamo la domenica essa custodirà noi, sarà come la nostra bussola, la nostra identità.

Soprattutto la domenica, sacramento della risurrezione, Pasqua della settimana, rinnoverà la nostra gioia e la nostra speranza, ci farà sempre sentire liberi e liberati, figli.

La domenica è una nostra necessità e una scelta; se ho conosciuto l'amore di Dio per noi non posso non rispondere con altrettanto amore ed accettare di essere così amato. Il Risorto ha vinto per me il male e la morte.

Costituzione Conciliare Sacrosanctum Concilium n° 106

“Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente “giorno del Signore” o “domenica”.

In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la Parola di Dio e partecipare all'Eucarestia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gioia del Signore Gesù e rendere grazie a Dio che li ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Per questo la domenica è la festa primordiale che dev'essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro.

Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.

Traccia per la condivisione

- 1) Come viviamo la domenica?
- 2) Vogliamo chiedere alle famiglie di fare con forza questa carità ai figli, ragazzi, giovani e adulti, spiegare loro quanto essa sia dono e dunque come non possono trascorrerla bighellonando o dormendo storditi, devono sapere quanto si impoveriscono e intristiscono: che resta loro se gli si toglie la Domenica?
Dove si aggrappano quando sono visitati dal dolore se non frequentano la “Roccia” che è Gesù risorto?
- 3) Dio perdoni gli sfruttatori dei ragazzi e quelli che “rubano loro la speranza” (Papa Francesco) e li strappano dalla liturgia della domenica per una “liturgia” di morte.



Parrocchia S. Lucia – Augusta

Possano ravvedersi questi adulti omicidi, assetati di soldi a scapito della salute fisica, psichica e spirituale dei ragazzi. Il danno è all'umanità tutta.

La gloria dell'uomo e la felicità è "conoscere il Signore" servirlo, cioè rapportarsi con lui da figli per dono. Ci sarà così, sempre, una risposta anche al nostro dolore.

Struttura, elementi e parti della Messa

Grande importanza si deve alla Messa celebrata con la comunità parrocchiale soprattutto alla domenica, manifesta la Chiesa universale in un momento e in un luogo determinato.

La Messa della Comunità.

- Nella Messa, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico
- Nella celebrazione della Messa Cristo è realmente presente nell'assemblea riunita in suo nome, nella persona del ministro, nella sua Parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche.
- La Messa è costituita da due parti: liturgia della Parola e liturgia Eucaristica. Nella Messa viene imbandita tanto la mensa della Parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo.
- Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nelle sue parole, annuncia il Vangelo. Per questo tutti devono ascoltare con venerazione la lettura della parola di Dio.
- Tra le parti proprie del sacerdote, occupa il primo posto la Pregghiera eucaristica culmine di tutta la celebrazione. Seguono poi le orazioni (colletta, offerte, dopo la Comunione). Queste preghiere, dette dal sacerdote nella sua qualità di presidente dell'assemblea nella persona di Cristo, sono rivolte a Dio a nome dell'intero popolo santo e di tutti i presenti.
- La natura delle parti "presidenziali" esige che esse siano proferite a voce alta e chiara e che siano ascoltate da tutti con attenzione, non si devono sovrapporre altre orazioni o canti, e l'organo e altri strumenti musicali devono tacere.
- I gesti e gli atteggiamenti del corpo sia del sacerdote, dei ministri e del popolo devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità. L'atteggiamento comune del corpo è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra liturgia

Traccia per la condivisione

- Come rendere la celebrazione eucaristica più viva e la Domenica una Festa per tutta la comunità?
- Come coinvolgere le famiglie dei ragazzi alla partecipazione?
- Proposte circa l'attesa della celebrazione eucaristica alle 9.30!